

GLI INVISIBILI: ADIVASI, DALITS E LA NARMADA

**Invisibile: the Adivasis, the Dalits
and the Narmada**

Italia/Italy, 2005, video, col., 52'

Regia/Director
Tommaso D'Elia, Alessandro Pesce

Sceneggiatura/Screenplay
Tommaso D'Elia, Luca Onorati

Montaggio/Editing
Luca Onorati

Produzione/Production
Paneikon Productions, Legambiente,
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Contatti/Contacts
Tommaso D'Elia
ph. +39 06 574 3330
cel. +39 338 8692 484
tomdelia@tin.it



Lungo il fiume Narmada veniamo a contatto con i villaggi degli ultimi adivasi, con le loro semplicissime scuole, la loro lotta e con il monsone che a ogni estate devasta tutto. Il fiume Narmada è uno dei sette fiumi sacri dell'India: sbarrato da cinque dighe e da oltre 3000 più piccole in tutti i suoi tributari, costituisce uno degli impianti idroelettrici più ambiziosi mai realizzati, grazie a un progetto che ha provocato lo sfollamento di centinaia di migliaia di nuclei famigliari. Sono tuttora in corso i lavori sulla diga più grande e controversa, la Sardar Sarovar. Una volta finita essa non potrà che provocare ulteriori sfollamenti. Tra le voci raccolte, spicca quella di Sanjay Mitra. Nel rievocare il passato di militante naxalita in difesa degli adivasi dello Jharkhand, egli ci invita a imparare da loro le leggi del rispetto di sé, in armonia con l'ambiente e la natura.

Travelling along the Narmada river we come into contact with the villages of the Adivasis, their elementary schools, their battle and the monsoons that wreaks havoc every summer. The Narmada is one of India's seven sacred rivers. Controlled by five large dams across its course and 3000 small ones along its tributaries, the river has been harnessed by one of India's most ambitious hydroelectric power plants ever built and is part of a project that has displaced hundreds of thousands of families. Work on another, even larger, even more controversial dam, Sardar Sarovar, has begun. On completion, it, too, will have displaced numerous families. Standing out among the testimonies is that of Sanjay Mitra. Recounting his past experience as naxalite militant defending the cause of the Adivasis of Jharkhand, he invites us to learn from them the rules of self-respect practiced in harmony with the environment and nature.



Tommaso D'Elia e Alessandro Pesce, fotografo e giornalista il primo (con all'attivo reportage dall'Afghanistan, dall'Indonesia, dal Guatemala), di formazione architetto il secondo, hanno già realizzato insieme *Polveri di Giordania* (2003) e vari altri lavori. Entrambi hanno lunghe esperienze di vita e lavoro in America Latina: Tommaso è stato direttore di un settimanale in Brasile (dal 1985), mentre Alessandro ha vissuto in Messico per dodici anni. L'ultimo lavoro di Tommaso D'Elia si intitola *Calle Miguel Claro 1359* ed è stato premiato.

Tommaso D'Elia and Alessandro Pesce, the former a photographer and journalist who has covered Afghanistan, Indonesia, and Guatemala, the latter an architect, have collaborated on other works, including *Polveri di Giordania* (2003). Both have lengthy experience living and working in Latin America. D'Elia has directed a weekly journal in Brazil since 1985, while Pesce has lived in Mexico for 12 years. D'Elia's last film, *Calle Miguel Claro 1359* has been awarded.